

LA BORSA

I listini europei si riprendono Bene Prysmian

Borse europee in rialzo sul finale, dopo che il presidente americano Donald Trump ha definito "probabile" un accordo tra Usa e Ue sui dazi. Piazza Affari è salita dello 0,92% (con il Ftse Mib sopra i 40mila punti) e lo spread in calo a 88 punti. La migliore è stata Prysmian (+5,49%), dopo che la rivale francese Legrand (+8,79%) ha rivisto al rialzo le stime sui ricavi. Denaro anche su St (+2,98) in scia al

boom dei titoli tecnologici e del Nasdaq, Italgas (+2,54%), Leonardo (+2,48%), Azimut (+2,37%) e Stellantis (+2,16%). Realizzi invece su Buzzi (-3,67%), sui titoli del lusso (Cucinelli -2,06% e Moncler -1,11%) e su alcuni titoli del rischio bancario: Bper (-1,55%) e Pop Sondrio (-1,49%). Acquisti invece su Unicredit (+1%) e Bpm (+0,58%) in attesa di capire se la Consob estenderà o meno i termini dell'Ops.

Variatione dei titoli appartenenti all'indice FTSE-MIB 40
Tutte le quotazioni su www.repubblica.it/economia

I MIGLIORI

PRYSMIAN	+5,49%
STMICROELECTR.	+2,98%
ITALGAS	+2,54%
LEONARDO	+2,48%
AZIMUT H.	+2,37%

I PEGGIORI

BUZZI	-3,67%
B. CUCINELLI	-2,06%
BPER BANCA	-1,55%
B.P. SONDRIO	-1,49%
MONCLER	-1,11%

A ognuno il suo orologio Swatch punta tutto sull'IA

di SARA BENNEWITZ
MILANO

Il gruppo prova a reagire ai conti in sofferenza per il calo di vendite in Cina e la forza del franco svizzero lanciando il modello Dada

Swatch s'aggrappa all'IA. Il calo delle vendite in Cina e la forza del franco svizzero continuano a penalizzare le esportazioni e i conti del colosso fondato da Nicolas Hayek. Tuttavia il gruppo prova a rivitalizzare le vendite con l'Intelligenza artificiale, ribattezzata Intelligenza artistica, lanciando la Dada, un orologio che il cliente può personalizzare a piacere attingendo da un database di 40 anni di modelli, capace di rendere ogni orologio unico.

Detto questo i primi sei mesi dell'anno di Swatch terminano con un fatturato in calo del 7,1% a 3,06 miliardi di franchi svizzeri (3,28 miliardi di euro) e un utile consolidato del gruppo che possiede marchi come Omega, Longines, Tissot e Hamilton in contrazione dell'88% a 17 milioni di franchi svizzeri (18,24 milioni di euro, contro i 147 milioni di profitti del primo semestre 2024). Stesso discorso per



l'utile operativo, crollato a 68 milioni di franchi (72,9 milioni di euro) con un'incidenza sul fatturato di appena il 2,2%. Gli esperti si aspettavano risultati negativi, ma i conti di Swatch sono stati peggiori delle attese: la stima della media degli analisti era di ricavi giù del 4% e di 100 milioni di profitti, oltre cinque volte il risultato annunciato. Di buono c'è che i conti del prossimo semestre dovrebbero migliorare e comunque a fine giugno il gruppo aveva 1.091 milioni di franchi di cassa (rispetto ai 1.376 milioni al 31 dicembre), con cui la società elvetica non esclude di avviare un piano di buy back, approfittando della debolezza del titolo, che ieri alla Borsa di Zurigo valeva 140,4 franchi (+2,3% per un capitalizzazione di 7,4 miliardi di franchi)

Se la Cina resta il grande cruciale, in India, Turchia, Medio Oriente e Australia le performance del gruppo Swatch sono positive, con aumenti dal 10% al 30% a seconda dei marchi. Per non parlare del boom in Usa dove l'effetto dell'arrivo dei dazi ha indotto i consumatori a fare scorte, anche se Swatch ha già alzato i prezzi del 5-10%.

Di buono c'è che ieri, i risultati deludenti di Swatch sono stati annunciati insieme a quelli delle esportazioni di cronografi svizzeri nel mondo, dove a giugno la Cina per la prima volta da mesi, è tornata a crescere anche se di un modesto, ma significativo, +6,1% (tuttavia il bilancio dei primi sei mesi resta negativo del 17,2%). Detto questo il costante declino dell'export verso Pechino ha fatto sì che ormai la Cina nel primo semestre rappresenti solo il 13,7% del totale delle esportazioni di orologi svizzeri, contro il 16,2% registrate alla fine del primo semestre 2024.

AUTOMOTIVE

Stellantis raddoppia in Marocco, piazza Affari brinda

Stellantis prevede di raddoppiare entro il 2030 la propria produzione nel polo produttivo di Kenitra in Marocco, con un investimento da 1,2 miliardi di euro. La notizia ha spinto il titolo fin dalle prime battute in Piazza Affari, dove a fine giornata ha guadagnato il 2,16% a 8,173 euro. Un parziale rimbalzo rispetto alla chiusura pesante di mercoledì, quando, in una giornata già difficile per il settore, il gruppo ha annunciato l'abbandono dei progetti sull'idrogeno. Dalla fabbrica di Kenitra invece usciranno piccoli veicoli elettrici e motori miniibridi, destinati alle vetture che meglio si vendono alle condizioni attuali di mercato. L'espansione dell'impianto di Kenitra in Marocco consentirà a Stellantis di portare la produzione a 1 milione di auto all'anno, con l'assunzione di 3.100 nuovi dipendenti. La fabbrica produrrà una nuova generazione di motori miniibridi a partire dal novembre del 2026 e si prepara ad iniziare da questo mese la produzione di veicoli a 3 ruote al 100% elettrici. — D. LON.

IN BREVE



TRAGHETTI Istruttoria Antitrust sulle rotte navali Msc rinuncia a Moby

Il gruppo Msc rinuncia ad acquisire la compagnia di navigazione Moby e cederà il 49% della società all'azionista di maggioranza, ovvero il gruppo Onorato. La decisione segue l'istruttoria dell'Antitrust per «possibili violazioni dell'articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea», che tutela la concorrenza all'interno del mercato comune. L'indagine dell'Autorità si concentrava sul legame tra le compagnie di navigazione Moby e Gnv (di Msc) e sul rischio di monopolio nelle rotte dei traghetti, in particolare verso la Sardegna.



ENERGIA

Italgas e Cadent rinnovano l'accordo sulla cybersecurity

Italgas e Cadent rinnovano fino al 2028 l'accordo di collaborazione siglato per la prima volta nel 2023. L'obiettivo dell'intesa è rafforzare il lavoro congiunto nei settori dell'innovazione tecnologica, della digitalizzazione e della sostenibilità delle reti di distribuzione del gas. Con la firma di ieri dell'ad di Italgas, Paolo Gallo, e il direttore operativo di Cadent, Howard Forster, alla presenza del presidente del gruppo di Amicizia Italia-Regno Unito del Parlamento, Alessandro Cattaneo, la collaborazione tra le due aziende si allarga alla sicurezza informatica e all'IA.



AERONAUTICA

"Salvate l'azienda" I lavoratori di Superjet chiamano Leonardo

I lavoratori della SuperJet di Tessera, in provincia di Venezia, hanno dato vita a un presidio davanti ai cancelli di Leonardo per esprimere la loro preoccupazione per il futuro della società che dà lavoro a 110 addetti. Se entro il 31 luglio il Comitato di sicurezza finanziaria del Mef non sbloccherà la richiesta di un prestito ponte di 6 milioni per coprire gli stipendi e mantenere l'attività per almeno altri 8 mesi, l'azienda veneziana rischia di essere messa in liquidazione. A meno che non intervenga Leonardo, che ha già il 10% di Superjet, e acquisisca tutto.

NOI SIAMO I SUPER EROI

UNA STRAORDINARIA SERIE DA COLLEZIONE,
PER CONOSCERE DAVVERO GLI EROI DIVENTATI LEGGENDA.

republicabookshop.it
Segui su republicabookshop
 republicabookshop

IN EDICOLA IL DECIMO VOLUME GLI X-MEN, NUOVI INIZI CON